

Data	Testata	Edizione	Pagina
03.02.16	Gazzetta del Sud	CAL	17

Allarme lanciato dai consiglieri regionali del Pd Guccione e Mirabello

«I tre nuovi ospedali sono a rischio»

Tante incognite sui progetti relativi a Vibo, Sibaritide e Piana di Gioia Tauro

Giorgio Gatto Costantino
REGGIO CALABRIA

Un campanello d'allarme suonato a due mani dai consiglieri regionali Carlo Guccione e Michelangelo Mirabello. In questo è consistita la conferenza stampa condotta dal giornalista Gianfranco Manfredi a Palazzo Campanella in merito ai tre ospedali di Vibo Valentia, della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro per i quali i due esponenti del Pd paventano il fallimento del progetto di realizzazione. I poli sanitari sono baricentrici

nella rete di assistenza della Regione eppure pesanti ombre gravano sulla loro realizzazione. Ombre di natura finanziaria, ma non solo. Le questioni che impediscono l'avvio della cantierizzazione sono state oggetto di audizione dei soggetti istituzionali interessati da parte della terza commissione presieduta da Mirabello in due distinte sedute al fine di conoscere i ritardi che bloccano l'avvio dei lavori.

Partiamo dall'ospedale di Vibo. Qui i problemi finanziari sono subordinati a quelli idrogeologici. Mirabello in commis-

ne ha appreso la mancanza di progettazione delle opere complementari di viabilità, allacci e depurazione propedeutici alla cantierizzazione. Ma c'è di più: «Non è stato fatto alcuno studio sull'assetto idrogeologico di una zona che nell'alluvione del 2006 ha causato gravi danni alla città di Vibo». Per tali lavori di ricerca sarebbero disponibili anche i fondi, ben 3 milioni di euro, ma ancora non risulta che nessuno ne abbia iniziato la redazione. Si aggiungano inoltre i rilievi dell'Arpacal secondo i quali sarebbero presenti sotto terra metalli

pesanti non si sa di che natura, ma che in ogni caso, una volta accertata la consistenza, comporterebbero una costosa azione di bonifica. Ultimo rilievo non da poco il progetto di collegamento stradale con l'asse viario della SS 606 posto su un piano notevolmente più alto.

Carlo Guccione è partito dai 438 milioni di euro stanziati dalla regione Calabria per dotarsi di 1120 posti letto per ricoverati acuti. Contratti firmati ma cantieri mai partiti. Da settembre 2014, data in cui è stato sottoscritto quello per il nuovo ospedale

della Sibaritide ancora non si vedono operai e manco la recinzione del cantiere. Così come per il nosocomio di Gioia Tauro, il cui contratto risale a marzo 2015. Nove mesi di silenzi e un impegno di spesa di 150 milioni di euro. Per Vibo Valentia la spesa prevista è di 144 milioni e il contratto risale a settembre 2014. Le incognite burocratiche per Gioia Tauro e Sibaritide, sono legate anche alla mancata firma del cosiddetto "Patto di legalità", visto che l'impresa vincitrice, la Tecnicis, è stata oggetto di una interdittiva antimafia ed avrebbe problemi di liquidità.

Una situazione che va affrontata di petto e risolta in tempi brevi altrimenti si rischiano maxicontraffazioni e il fallimento dei progetti. Come uscirne? Per Guccione la soluzione è binaria: «O la revoca dell'appalto, o il completamento delle procedure». A questo si aggiunge la proposta dei due consiglieri di istituire urgentemente una task force interdipartimentale per seguire l'avvio e la realizzazione dei lavori altrimenti il rischio è dietro l'angolo: «Abbiamo sei mesi per dare certezza dei tempi di avviamento - ha ammonito Guccione - Altrimenti perderemo i finanziamenti del governo». ◀

Ben 438 milioni

● La Regione ha stanziato 438 milioni di euro per dotarsi di 1120 posti letto per ricoverati acuti. Contratti firmati ma cantieri mai partiti. Da settembre 2014, data in cui è stato sottoscritto quello per il nuovo ospedale della Sibaritide ancora non si vedono operai e manco la recinzione del cantiere. Così come per il nosocomio di Gioia Tauro, il cui contratto risale a marzo 2015. Per Vibo il contratto risale a settembre 2014.